

Aborto, l'alternativa c'è. E il Veneto fa un passo

VENEZIA. Il Consiglio regionale del Veneto ha votato con una maggioranza trasversale al Pdl, al Pd e alla Lega Nord una legge che assicura a tutte le associazioni legalmente riconosciute la possibilità di fare informazione nelle strutture sanitarie e sociosanitarie della regione su questioni etiche e tematiche riguardanti la vita, garantendo a tutte «pari opportunità di comunicazione». È la conclusione di una complessa vicenda che ha avuto inizio ancora nel 2004 con la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare – oltre 20mila le firme raccolte dal Movimento per la vita e dai volontari dei centri di aiuto per la vita – per «regolamentare le iniziative mirate all'informazione sulle possibili alternative all'aborto»

autorizzando l'esposizione di materiale informativo e l'azione divulgativo dei volontari pro- life nelle strutture sanitarie e nei consultori. «Non è quello che chiedevamo, però è un primo passo importante lungo la strada dell'informazione – commenta il presidente regionale del Movimento per la Vita, Guido De Candia –, perché fino ad oggi non disponevamo neppure di questa opportunità. Da questa tappa non ci resta altro che andare avanti». Ieri, in aula consiliare, si è corso il rischio, ripetutamente, che l'iniziativa del Movimento per la vita naufragasse, in particolare sull'ingresso dei volontari per fare divulgazione nelle corsie e negli atrii degli ospedali e nelle sale di aspetto degli ambulatori. Leonardo Padrin,

Pdl, presidente della Commissione sanità, ha messo a punto – dopo lunghe mediazioni fuori dall'aula – un emendamento sostitutivo, che praticamente ha riscritto la legge, trasformandola da iniziativa per promuovere l'informazione del Movimento per la vita sulle possibili alternative all'aborto in un provvedimento che «promuove la diffusione, la divulgazione e l'informazione sui diritti dei cittadini in ogni ambito, in particolare con riferimento alle questioni etiche e della vita». Sarà la Giunta – recita il testo approvato – sentita la competente commissione, a regolare le modalità di diffusione e divulgazione da parte delle associazioni di volontariato.

Francesco Dal Mas

**Dopo otto anni varata la legge
che permette alle associazioni
di fare informazione negli
ospedali a tutela della vita**

